

The background features a blue-tinted image of a courtyard with a two-story building. The ground floor has a series of arches supported by columns, with a red banner hanging across them. The upper floor has arched windows. On the right side, there is a semi-transparent image of a man in a dark suit and tie, looking slightly to the right.

Adriano Olivetti:
l'uomo, il pensiero

SABATO
11 DICEMBRE 2004
ore 17,30

IMOLA
SALA CIRCOLO SERSANTI
PIAZZA MATTEOTTI

conferenza

Sabato 11 dicembre 2004, ore 17,30

Sala Circolo Sersanti

Imola, piazza Matteotti

La S.V. è invita
alla conferenza

**Adriano Olivetti:
l'uomo, il pensiero**

invito

programma

Indirizzi di saluto

Sergio Santi *Presidente Fondazione Cassa di Risparmio*

Valter Galavotti *Assessore alla Cultura Comune di Imola*

Mauro Casadio Farolfi *Associazione Città dell'Uomo*

Interventi

Ettore Rotelli *Direttore ISAO*

Franco Ferrarotti *Scrittore, sociologo, docente universitario*

Coordina

Antonio Castronuovo *Scrittore*

SEGUIRÀ BUFFET

Adriano Olivetti: l'uomo, il pensiero

Antonio Castronuovo

Adriano Olivetti (1901-1960) elaborò il suo pensiero muovendo da alcune osservazioni incalzanti, come in questo appunto del 1950: "Sapevo che l'uomo e la macchina erano due fattori ostili l'uno all'altro, che occorreva conciliare. Conoscevo la monotonia terribile e il peso dei gesti ripetuti all'infinito davanti a un trapano o a una pressa, e sapevo che era necessario togliere l'uomo da questa degradante schiavitù".

Il fermento umanistico della sua riflessione era dunque rivolto alla condizione operaia e alla nascita di una nuova filosofia del lavoro. La soluzione che prospettò era avveniristica: rendere la fabbrica e l'ambiente circostante economicamente solidali, tentare il disegno di una "terza via" tra liberalismo e socialismo di Stato.

Nasceva così l'idea della "Comunità", modello industriale che al lavoro affiancò servizi socio-assistenziali, la formazione di esperti della comunicazione e dell'urbanistica, il varo di una rivista, di una casa editrice e di un movimento politico fregiati dall'identico nome di "Comunità": perché l'azienda doveva diventare un centro comunitario che saldasse uomini, lavoro e cultura. La sua visione riuscì a inoculare nella tetra partitocrazia degli anni Cinquanta una vitale iniezione di pluralismo: un insegnamento che apparentemente cadde nel vuoto, e che conserva invece inalterata la sua energia innovativa, la stessa che Olivetti usò per fare della sua fabbrica di macchine da scrivere uno straordinario esperimento di modernità etica.

Sabato 11 dicembre 2004

IMOLA - SALA CIRCOLO SERSANTI



COLLABORAZIONE



PATROCINIO

Regione Emilia Romagna
Consiglio Regionale Emilia Romagna
Comune di Imola

IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE

città dell'uomo
ASSOCIAZIONE CULTURALE • IMOLA
www.cittadelluomo.net
info@cittadelluomo.net